



CITTA' DI MOLFETTA

Prot. n. 38773

li. Molfetta 21 giugno 2018

Spettabile
ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione
Via Marco Minghetti, 10
00187 - Roma

- a mezzo PEC all'indirizzo: uprot@anticorruzione.it

Oggetto: Richiesta di parere ai sensi del Regolamento del 20 luglio 2016 per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità Nazionale anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso. – Comune di Molfetta – Appalto per la costruzione del nuovo porto commerciale.

Spettabile Autorità,

il sottoscritto Tommaso Minervini, nella sua qualità di Sindaco e legale rappresentante del Comune di Molfetta (C.F. e P.IVA: 00306180720), elettivamente domiciliato presso la sede del Comune in Molfetta alla via Martiri di via Fani, indirizzo PEC protocollo.pec@comune.molfetta.ba.it e recapito telefonico 080/9956114, chiede parere, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento del 20 luglio 2016, in ordine alla corretta interpretazione e applicazione della normativa in materia di contratti pubblici in relazione all'appalto integrato per la costruzione del nuovo porto commerciale della Città di Molfetta.

Si segnala che la presente richiesta di parere riveste carattere di urgenza e merita di essere trattata in via prioritaria in base a quanto previsto nel predetto Regolamento del 20 luglio 2016 ed al Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 novembre 2016.

1. PREMESSA

L'oggetto del presente parere riguarda, precisamente, la prosecuzione dell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori e provviste necessarie per la realizzazione del completamento delle opere foranee e costruzione del Porto Commerciale di Molfetta.

Questo appalto è stato affidato, all'esito di apposito procedimento di gara ad evidenza pubblica, dal Comune di Molfetta all'ATI composta da: (i) Cooperativa Muratori & Cementisti – C.M.C. di Ravenna Soc. Coop. (mandataria), con sede legale in Ravenna, via Trieste n. 76, C.F. e P.IVA 00084280395, telefono 0544428111 e indirizzo PEC cmc.costruzioni.italia@legalmail.it; (ii) Società Italiana Dragaggi S.p.A.

(mandante), con sede legale in Roma, via Carlo Zucchi n. 25, C.F. 08164060587 e P.IVA 01976421006, indirizzo PEC sidra-deme@legalmail.it; (iii) Impresa Pietro Cidonio S.p.A. (mandante), con sede legale in Roma, viale Mazzini n. 88, C.F. 00466810587 e P.IVA 00900591009, telefono 063759311 e indirizzo PEC segreteria@pec.cidonio.it (di seguito anche solo "ATI CMC").

Il relativo contratto d'appalto è stato stipulato dal Comune di Molfetta con la predetta ATI in data 2 aprile 2007 per un importo complessivo di euro 57.761.720,56 ed è stato, poi, integrato con tre atti aggiuntivi (in data 24.7.2008, 11.10.2010 e 19.5.2011). Allo stato attuale non sussistono contenziosi tra il Comune di Molfetta e l'ATI affidataria del contratto in relazione allo specifico appalto.

Si precisa altresì che, con il parere AG 82/2015/AP del 9 dicembre 2015, Codesta Autorità ha già avuto modo di esaminare le vicende sottese al contratto di appalto testé richiamato, sia pur esprimendosi su di una questione differente da quella che si ritiene oggi necessario sottoporre.

Fatta questa breve premessa di inquadramento generale, si passa ora ad esporre, sia pur sinteticamente, i fatti alla base della presente richiesta di parere. Data la complessità degli sviluppi in punto di fatto, si esporranno di seguito le vicende che appaiono di rilievo per il quesito oggetto del presente parere, manifestando sin d'ora la piena disponibilità a fornire ogni chiarimento ed integrazione documentale, anche in sede di apposita audizione.

2. RAPPRESENTAZIONE DEL FATTO

L'esecuzione dei lavori ed il sequestro del cantiere

All'esito di una procedura di gara aperta celebrata nel 2006, il Comune di Molfetta, come anticipato, ha stipulato con l'ATI CMC il contratto n. 7623 del 2.4.2007 avente ad oggetto la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutte le categorie di opere necessarie per la realizzazione del nuovo porto commerciale di Molfetta, per un importo complessivo di €. 57.761.720,56 (doc. 1).

Il predetto contratto di appalto ha subito in corso di esecuzione delle modifiche, sia con riferimento alle opere da realizzare, sia con riferimento all'importo dei lavori preventivati. Più precisamente le modifiche intervenute sono state le seguenti:

(i) a seguito della presentazione del progetto esecutivo da parte dell'ATI CMC, è stato stipulato un I° Atto aggiuntivo del 24.7.2008, con il quale l'importo contrattuale è stato adeguato al maggior importo dei lavori risultanti, appunto, dal progetto esecutivo stesso. L'importo aggiuntivo è stato pari a €. 3.677.871,10, con la conseguente crescita dell'importo complessivo del contratto ad €. 61.439.591,66 (doc. 2);

(ii) successivamente, in data 11.1.2010, è stato stipulato un II° Atto aggiuntivo, a seguito di approvazione di una prima perizia di variante volta a prevedere la realizzazione del c.d. pennello sperone via mare (anziché via terra come previsto nel progetto esecutivo), in ragione di pretese difficoltà legate al transito di automezzi pesanti nel centro della Città. La variante ha comportato un ulteriore incremento dell'importo dei lavori di €. 1.228.557,88 (doc. 3);

(iii) infine, in data 19.5.2011, è stato stipulato un III° Atto aggiuntivo, a seguito dell'approvazione di una seconda perizia di variante che, sul presupposto di dover adeguare il progetto alla nuova normativa

antisismica intervenuta, ha introdotto modifiche al progetto esecutivo, anche con lo stralcio di determinate opere al fine di contenere i costi complessivi derivanti dalla nuova tipologia costruttiva. A seguito di questo III° Atto aggiuntivo si è registrato un ulteriore incremento dell'importo dei lavori pari ad €. 1.151.718,79 e lo spostamento del termine di ultimazione delle lavorazioni al 2.4.2015 (**doc. 4**).

Quanto alle vicende collegate ai profili strettamente esecutivi del contratto, è opportuno anche ricordare che, a seguito della consegna dei lavori all'ATI CMC avvenuta in data 26.3.2008, si sono verificati consistenti rallentamenti a causa della presenza nei fondali del porto di ordigni residuati bellici. Ciò ha comportato la necessità di attendere lo svolgimento delle operazioni di bonifica per l'esecuzione dei lavori e, conseguentemente, l'ATI CMC ha iscritto riserve nel registro di contabilità per molti milioni di euro, legate all'asserito mancato rispetto del cronoprogramma dei lavori da parte del Comune di Molfetta. Si precisa che le operazioni di bonifica sono state portate avanti ed allo stato attuale i fondali interessati dall'appalto sono stati già interamente bonificati (**doc. 5**).

I lavori sono stati portati avanti dall'ATI CMC per un importo complessivo di €. 35.891.294,34 (secondo n. 41 Stati Avanzamento Lavori), pari a circa il 60% dell'importo totale dei lavori contrattualizzati all'esito dei tre Atti aggiuntivi di cui si è dato conto in precedenza (€. 60.853.633,66).

L'esecuzione dei lavori, già gravemente ritardati per la presenza massiccia di ordigni bellici, si sono del tutto arrestati in conseguenza dei procedimenti penali avviati dalla Procura della Repubblica di Trani (procedimenti n. 1592/09 e 2629/11), con conseguente sequestro del cantiere disposto con ordinanza del G.I.P. del Tribunale di Trani del 24 settembre 2013 e contestuale nomina dell'Amministratore giudiziario. Solo per inciso si rappresenta che è attualmente ancora in corso il processo penale di primo grado e il Tribunale di Trani, competente per la fase iniziale del dibattimento penale in corso, ha dichiarato estinti alcuni capi di imputazione per intervenuta prescrizione (**doc. 6**).

Il dissequestro del cantiere, l'esigenza dei lavori di messa in sicurezza e il parere ANAC del 9 dicembre 2015.

L'interruzione della prosecuzione dei lavori ha comportato che le opere portuali sino ad allora realizzate siano rimaste incomplete ed esposte agli agenti atmosferici ed alle mareggiate, con la conseguente necessità di porre in esecuzione i lavori di messa in sicurezza dell'area di cantiere.

In data 15 maggio 2015, inoltre, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani ha emesso il decreto di dissequestro dell'area di cantiere riconsegnandola al Comune di Molfetta, disponendo la: "1) Redazione di progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento; 2) Sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 127, co. 3 del D.Lgs. 163/2006" (**doc. 7**).

In questa situazione l'Amministrazione comunale, d'intesa con gli altri soggetti coinvolti, ha predisposto il progetto esecutivo per i lavori di messa in sicurezza e conservazione delle opere esistenti alla data del sequestro preventivo del cantiere, nonché il ripristino dei danni subiti dalle opere a causa delle mareggiate intervenute successivamente alla data del sequestro del cantiere.

In linea con quanto disposto nel decreto di dissequestro, il Comune di Molfetta, in data 22 settembre 2015 ha sottoposto il relativo progetto dei (soli) lavori di messa in sicurezza all'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ("CSLP").

Nel contempo, con istanza depositata in data 6 ottobre 2015 (doc. 8), il Comune di Molfetta si è rivolto a Codesta Autorità chiedendo un parere "in ordine alla legittimità dell'affidamento dei lavori di messa in sicurezza a favore dell'ATI CMC di Ravenna" ex art. 57, d.lgs. cit. 163/2006, in considerazione sia del carattere 'complementare' dei lavori stessi rispetto a quelli originariamente affidati alla CMC di Ravenna, sia dell'estrema urgenza di detti lavori di messa in sicurezza, anche a fronte dell'avvenuto dissequestro con consegna delle aree all'Amministrazione comunale, non in grado di assicurarne la corretta custodia e manutenzione".

Con il parere AG 82/2015/AP del 9 dicembre 2015 (doc. 9), ANAC, ricordando che le vicende concernenti l'appalto in questione erano già state esaminate con la delibera n. 4 del 23 gennaio 2008 (concernente alcuni aspetti in ordine alla legittimità dell'originario bando di gara), ha risposto al Comune di Molfetta, rappresentando in via di estrema sintesi che:

(i) visto il progetto degli interventi di messa in sicurezza predisposto "non si possa parlare propriamente di lavori integrativi delle opere previste nella progettazione iniziale quanto piuttosto di lavori conservativi e di consolidamento della parte di opere facenti parte della progettazione iniziale. Ovvero non si tratta di lavori necessari al completamento dell'opera attraverso la realizzazione di lavorazioni divenute necessarie a seguito di circostanze impreviste ma di lavori necessari alla conservazione di porzioni di opere già eseguite. E non può ritenersi neppure sussistente l'esigenza di mantenere la responsabilità costruttiva in capo ad un unico esecutore dal momento che, come chiaramente rappresentato da codesta amministrazione, la Procura di Trani esclude che l'originario RTI possa portare a compimento la realizzazione del porto, essendo il relativo contratto nullo per illiceità, così che codesta amministrazione comunale dovrà comunque bandire una nuova gara per l'affidamento del completamento dei lavori". Per questa ragione non si è ritenuto possibile fare applicazione dell'art. 57, comma 5, lett. a), d.lgs. 163/2006, mediante l'affidamento dei lavori complementari all'ATI CMC;

(ii) vista l'estrema urgenza dell'effettuazione dei lavori di messa in sicurezza, si sarebbe potuto procedere all'affidamento dei lavori selezionando il contraente mediante una procedura negoziata ai sensi dell'art. 57, comma 2, lett. c), d.lgs. 163/2006.

Le sopravvenienze intervenute a seguito del parere ANAC del 9 dicembre 2015.

Successivamente al parere ANAC del 9 dicembre 2015, il Comune di Molfetta ha ricevuto anche il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, anch'esso chiamato ad esprimersi sul progetto dei lavori di messa in sicurezza.

In particolare, con parere n. 61/2015 del 23 febbraio 2016 (doc. 10), il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è espresso in termini negativi, in quanto il progetto trasmesso riguardava unicamente i lavori di messa in sicurezza, mentre il decreto di dissequestro della Procura di Trani chiedeva "la redazione di un nuovo progetto complessivo, comprendente in via prioritaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di

intervento. Ne discende che il nuovo progetto da redigere deve avere come fine fondamentale il completamento delle opere del Nuovo Porto commerciale [...]”.

Con istanza del 5 luglio 2016 (**doc. 11**), visto che il parere espresso dal CSLP, richiamando la posizione espressa dalla Procura di Trani, impediva l'affidamento in urgenza dei lavori di messa in sicurezza (richiedendo la redazione di un nuovo progetto complessivo del porto), il Comune di Molfetta si è rivolto alla Procura di Trani stessa al fine di ottenere chiarimenti in merito al contenuto delle prescrizioni impartite con il provvedimento di dissequestro.

Con nota del 14 ottobre 2016 (**doc. 12**), la Procura di Trani ha risposto alla richiesta di chiarimenti del Comune di Molfetta, rappresentando che ciò che era stato richiesto era la redazione di un *“progetto di completamento delle opere del Nuovo Porto di Molfetta secondo la funzionalità che l'Amministrazione comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale, ovviamente nel rispetto del Piano Regolatore del Porto e dei pareri degli Enti preposti. Inoltre questo progetto, considerata la rappresentata urgenza di messa in sicurezza, deve comprendere in via primaria, comunque prioritaria nel programma di esecuzione, le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento. In sostanza la prescrizione (considerato il dissequestro delle aree portuali) aveva la duplice finalità di sbloccare il completamento dell'importante opera pubblica e di realizzare una evidente economia per le opere di messa in sicurezza, che se pur da realizzare in via primaria (o prioritaria), siano parte integrante del progetto complessivo (o di completamento) del Nuovo porto di Molfetta”.*

La nota terminava con l'ulteriore avvertimento che *“ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza, a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio, è e sarà attribuibile esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale alla quale è stato già inviato il parere del consiglio superiore dei lavori pubblici che si è già espresso condividendo la prescrizione indicata da questo Ufficio nel provvedimento restitutorio dell'area portuale in sequestro”.*

A fronte dei chiarimenti ricevuti, in ottemperanza alle indicazioni ricevute dalla Procura di Trani, la Scrivente nuova Amministrazione comunale, proseguendo e completando il lavoro già avviato dal precedente Commissario Straordinario del Comune di Molfetta, ha predisposto il *“progetto generale di completamento del Nuovo porto Commerciale di Molfetta”* e il *“progetto generale di completamento del Nuovo porto Commerciale di Molfetta I° stralcio funzionale relativo ai lavori per la salvaguardia, la sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale”.* In particolare, la progettazione redatta dal Comune di Molfetta si è posta in linea di continuità con i lavori già previsti nell'originario appalto, così come integrati per effetto delle varianti approvate con gli Atti aggiuntivi (ed in particolare con la seconda perizia di variante del 19 maggio 2011), anche considerato lo stato di avanzamento dei lavori a suo tempo realizzate dall'ATI CMC.

Con nota n. 66556 del 15 novembre 2017 (**doc. 13**), pertanto, il Comune di Molfetta ha trasmesso i progetti al CSLP per l'espressione del relativo parere ai sensi dell'art. 251 d.lgs. 50/2016 ed in linea con quanto richiesto dalla Procura di Trani.

Con il parere n. 41/2017 del 15 dicembre 2017 (**doc. 14**), il CSLP ha approvato la progettazione presentata, osservando che:

(i) l'Amministrazione comunale "ha inteso ottemperare a quanto disposto dalla Procura della Repubblica con il provvedimento di dissequestro del 15.05.2016";

(ii) "in ordine al 'progetto generale di completamento del Nuovo porto Commerciale di Molfetta', l'Assemblea rileva che lo stesso ripropone, a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica, tutte le opere previste nel progetto precedentemente appaltato – di cui in premessa – e successive varianti, già in via di realizzazione, nel completo rispetto del PRP e del successivo adeguamento tecnico funzionale" e che, essendosi il CSLP già espresso sul progetto già appaltato, "non può che confermare integralmente tutti i pareri precedentemente espressi, anche in ordine al 'progetto generale di completamento del Nuovo porto Commerciale di Molfetta 1° stralcio funzionale relativo ai lavori per la salvaguardia, la sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale' di livello esecutivo, costituendo lo stesso lo sviluppo progettuale successivo rispetto al precedente livello definitivo già esaminato".

Successivamente, con nota del 2 febbraio 2018 (doc. 15), anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato l'esito positivo del procedimento di VIA/VAS in relazione al progetto del Comune di Molfetta, rilevando che il progetto in questione "produce impatti ambientali che, in sostanza, sono stati già valutati nell'ambito progettuale di riferimento...ricependo gli effetti ambientali associati alle variazioni progettuali intervenute nel tempo rispetto al progetto esecutivo quali, in particolare, l'Adeguamento Tecnico Funzionale e la Perizia di Variante n. 2 [...]".

3. IL QUESITO DI DIRITTO

Alla luce di tutte le circostanze di fatto illustrate, resta l'esigenza per il Comune di Molfetta di valutare la situazione che concerne il contratto a suo tempo stipulato con l'ATI CMC, così come risultante dalla Perizia di Variante n. 2. Il Comune quindi si riserva, per un verso, di valutare se esistano i presupposti per l'esercizio di poteri di autotutela e/o altri poteri che possano incidere sul contratto, per altro verso, una valutazione sulla validità ed efficacia attuale dell'originario contratto.

Tuttavia, prima di poter procedere a queste valutazioni che riguardano il contratto originario, esiste un problema che, in un'ottica di economia procedimentale, ha carattere urgente e preliminare riguardando la possibilità stessa che quel contratto con quel contraente possano ancora avere una prosecuzione. Pertanto, si ritiene necessario ricevere un parere da Codesta Autorità ai sensi del Regolamento 20 luglio 2016 sul seguente quesito: se, alla luce di tutte le circostanze di fatto sopravvenute rispetto a quelle esaminate con il Parere AG 82/2015/AP del 9 dicembre 2015 ed in base alla normativa in materia di contratti pubblici, sia possibile che il Comune di Molfetta affidi all'ATI CMC la prosecuzione in continuità dei lavori previsti nel "Progetto generale di completamento del Nuovo Porto Commerciale di Molfetta 1° stralcio funzionale relativo ai lavori per la salvaguardia, la sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale" per il residuo contrattuale, oppure se sia invece necessario celebrare una nuova procedura di gara per selezionare il contraente cui affidare la prosecuzione dei lavori in questione, indicando la relativa tipologia di procedura.

Fermo quanto precede, per le valutazioni di Codesta Autorità, si ritiene utile ricordare che, con il precedente parere AG 82/2015/AP del 9 dicembre 2015, era stata presa in considerazione l'applicazione dell'art. 57 co. 5 d.lgs. n. 163 del 2006, in ragione di un progetto che presentava delle oggettive diversità

rispetto a quello in corso di regolare esecuzione al momento del sequestro dell'area di cantiere. L'applicazione della citata disposizione era stata esclusa, tra l'altro, sul presupposto che il progetto degli interventi di messa in sicurezza presentato dall'Amministrazione comunale non prevedesse *"propriamente lavori integrativi delle opere previste nella progettazione iniziale quanto piuttosto di lavori conservativi e di consolidamento della parte di opere facenti parte della progettazione iniziale. Ovvero non si tratta di lavori necessari al completamento dell'opera attraverso la realizzazione di lavorazioni divenute necessarie a seguito di circostanze impreviste ma di lavori necessari alla conservazione di porzioni di opere già eseguite"*.

La situazione attuale è significativamente mutata e ciò induce l'Amministrazione comunale a chiedere un nuovo parere. Infatti, come illustrato in precedenza, il Comune di Molfetta ha oggi predisposto un progetto generale di completamento del nuovo Porto Commerciale (1° stralcio funzionale) che prevede i lavori per la salvaguardia, la sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale, in continuità e a completamento di quanto previsto nel progetto originario risultante dalla Perizia di Variante n.2.

Infatti, questo progetto, come rilevato nel parere del CSLP n. 41/2017, *"ripropone, a livello di progetto di fattibilità tecnica ed economica, tutte le opere previste nel progetto precedentemente appaltato...e successive varianti, già in via di realizzazione, nel completo rispetto del PRP e del successivo adeguamento tecnico funzionale"*. Più precisamente, il progetto consiste nel completamento di lavori già parzialmente realizzati prima della data del sequestro del cantiere dall'ATI CMC secondo quanto risultante dalla Perizia di Variante n. 2 (III° Atto aggiuntivo) nella seguente misura di avanzamento contabile: (i) circa il 18% per il secondo braccio del molo di sopraflutto; (ii) circa il 76% per la banchina nord-ovest; (iii) circa il 53% per la banchina Martello. Si precisa, inoltre, che la prosecuzione dei lavori rientra nel residuo contrattuale previsto nel contratto originario risultante dalla Perizia di Variante n. 2.

Il progetto, pertanto, anche nell'ottica di evitare il dispendio di risorse pubbliche che sarebbe derivato da eventuali modifiche su opere già in stato di avanzata realizzazione, ha riproposto pressoché le stesse opere previste nel progetto originario, così come integrato all'esito della Perizia di Variante n. 2, prevedendo solo modifiche molto limitate che non hanno inciso sulle caratteristiche tecnico-geometriche, né sulle modalità costruttive dell'opera iniziale. Dal punto di vista del Comune di Molfetta, si avverte l'urgenza di poter comunque procedere nel più breve tempo possibile nell'esecuzione dei lavori, stante l'interesse pubblico e l'economicità conseguibile con la prosecuzione urgente dei lavori interrotti.

Alla luce di tutte le circostanze rappresentate, ricorrendo nel caso di specie pressoché tutte le ragioni previste dall'art. 1, comma 2, del Regolamento del 20 luglio 2016 affinché l'Autorità possa esprimere il proprio parere, il Comune di Molfetta, data l'estrema complessità e delicatezza della vicenda, ritiene indispensabile fare ricorso alle funzioni consultive svolte dall'ANAC in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione della normativa in materia di contratti pubblici. Nel contempo, in linea con quanto previsto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16 novembre 2016, si chiede la questione sottoposta venga trattata in via prioritaria, attesa l'urgente necessità non soltanto di poter finalmente completare un'opera pubblica relevantissima, ma anche di dare prioritaria esecuzione ai lavori di messa in sicurezza indispensabili per la salvaguardia e la sicurezza alla navigazione nel bacino portuale della Città di Molfetta.



* * *

Ai sensi degli artt. 3, comma 3, e 8 del Regolamento del 20 luglio 2016 si segnalano come dati sensibili da sottrarre alla pubblicazione: il nome della Città di "Molfetta"; il codice fiscale, mail e telefono del Comune di Molfetta e del Sindaco di Molfetta; il nome della Città di "Trani" in quanto città sede dell'Autorità Giudiziaria; i nomi delle imprese interessate dall'appalto.

* * *

Si rimane a disposizione, ove ritenuto necessario, per fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento o documento, anche in occasione di apposite audizioni.

Molfetta, li 21-giugno 2018.



Il Sindaco

Tommaso MINERVINI

Invia query

Sei in: **Protocolli** > 2018 > 06 > Rosalba Rotondella [Rosalba



Azioni

Protocollo in Uscita ' 0038773/2018 '



Protocollo	
Data Protocollo:	21/06/2018
Numero Protocollo:	0038773
Stato:	Completo
Data Arrivo/Partenza:	21/06/2018
Anno:	2018
Supporto:	Cartaceo
Spedizione:	Lettera
* Mittente:	AFFARI ISTITUZIONALI
* Destinatari esterni:	Spett.le ANAC - AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE ROMA
Destinatari in conoscenza:	-
Persona Incaricata:	<input type="text"/>
Ufficio Incaricato:	<input type="text"/>
Num. Raccomandata:	<input type="text"/>
Data Raccomandata:	<input type="text"/>
* Oggetto:	RICHIESTA PARERE REGOLAMENTO AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE 20/07/2016.
Classificazione:	<input type="text"/>
Fascicolazione:	<input type="text"/>
Riferimenti:	<input type="text"/>
Assegnazioni per competenza:	<input type="text"/>